

Da ELN-VOCES

LA PACE CHE TUTTI VOGLIAMO MA CHE E' TANTO SFUGGENTE

Lunedì 3 settembre 2012

E' positivo l'annuncio di pace da parte del Presidente, dopo i suoi recenti e ripetuti proclami di chiamata alla guerra.

L'urgenza della pace è stato rivendicato da ampie maggioranze durante tutto il tempo di questo conflitto fratricida, attraverso tutte le loro forme di lotta; quindi per coloro che come noi sono dalla parte di questa maggioranza, l'annuncio del Presidente è positivo così come tutte le espressioni di sostegno per la pace in Colombia provenienti da ogni angolo del paese e della comunità internazionale, molto di più quando alcune sono espressioni teoriche e altre, le più importanti, azioni di governi e di popoli che, con un atteggiamento saggio e coraggioso, assumono responsabilità di lavorare per gli aneliti di pace di tutte e di tutti i colombiani.

Da parte dell' ELN, noi ci siamo impegnati e abbiamo realizzato seri sforzi per la pace, da oltre 20 anni, includendo la firma di un ordine del giorno per un accordo che il Presidente Pastrana abbandonò per la pressione delle forze paramilitari, sostenuta da quel momento, da coloro i quali oggi alzano la loro voce contro ogni accordo di pace in Colombia.

I fallimenti nel processo di pace, non ci hanno scoraggiato, al punto che, anche col governo Uribe, conoscendo i loro propositi guerrafondai scopi e le loro posizioni arretrate, è stato messo in piedi un tavolo che questo governo ha bruscamente chiuso in maniera irresponsabile.

Per questo ribadiamo che non solo ora, ma per oltre due decenni, abbiamo fatto gli sforzi per un processo serio, responsabile e inclusivo della società e abbiamo ratificato questa posizione più volte.

Tuttavia, nuovamente affermiamo che cerchiamo una pace che è molto sfuggente, perché la parola generica 'PACE' non ha per tutti le stesse connotazioni, contenuti ed essenza.

Per i poveri di Colombia, pace vuol dire giustizia e equità sociale, democrazia reale, sovranità e in maniera particolare, però profonda, il risarcimento effettivo per le devastazioni profonde dovute a questo conflitto sociale e armato fratricida, che ha distrutto e generato profonde malformazioni nella società, perdendo i parametri della convivenza, la tolleranza il riconoscimento alla differenza e diversità, all'interno di principi etici.

Per la classe al potere, la pace è differente, essa vede la pace che la maggior parte di noi reclama come uno stato di cose dove non vengono influenzati i loro interessi economici e politici, il loro potere, le loro aspirazioni capitaliste e il loro futuro personale, concepiti dentro il sistema capitalista.

Riuscire a conciliare queste due concezioni contrapposte, vuol dire, per la classe governante, fare concessioni, grandi sforzi e sacrifici, però è l'arte e il cammino per costruire una pace stabile e duratura. Per questo la gran domanda: La classe governante è disposta a percorrere il cammino verso una pace con profondo contenuto sociale e politico?

Per i poveri di Colombia e i rivoluzionari, la pace significa il recupero dei diritti da sempre negati, mentre per i ricchi la pace esige loro grandi sforzi, dato che implica riconoscere diritti di tutti e affrontare questa sfida in campo politico, economico e sociale.

Consapevoli di queste trappole, dobbiamo ribadire e lanciare l'appello per impegnarci per una autentica pace, sfidando le difficoltà che esistono e lavorando in modo che tutte le espressioni della società e del forte sostegno della comunità internazionale, il processo possa essere protetto sia contro impedimenti dovuti a disaccordi, che dagli attacchi dei suoi nemici.

Abbiamo affermato che la chiave della pace sta nelle mani del popolo e della nazione, il Presidente era colui il quale doveva aprire spazi di dialogo con gli insorti come primo passo, dato che un processo di pace reale, è molto più complesso perché deve interpretare tutte le espressioni politiche e sociali che non si danno in un tavolo tra governo e guerriglia solamente

Per cui è indispensabile che ora, tutte le organizzazioni popolari e sociali, nella loro più varia composizione, siano parte del processo di pace perché, come già molte di esse lo hanno affermato, in questo nessuno le potrà rimpiazzare e solo con la loro partecipazione attiva sarà possibile fare della pace un processo reale, stabile, duraturo e profondo, che superi le cause che hanno originato e alimentano il conflitto e che riempia i sogni e le aspirazioni della Colombia che tutti meritiamo, affinché si superi la lunga notte durata oltre mezzo secolo di conflitto sociale e armato, che oggi mantiene il nostro paese nella più profonda crisi della sua storia e dove la guerra è il cammino verso la distruzione.

Intendendo la pace dentro il contesto esposto prima, Colombia e la comunità internazionale posso contare su l' ELN per per tale sfida e aspirazione così importanti.